



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*

ARCHIVIO DI STATO DI BRESCIA

CARTE ZANARDELLI
MAPPE

1794-1938

a cura di
Giuseppe Merlo

Redazione 2014

Busta 29

29 A

“Carta stradale del Dipartimento del Mella”. Mappa della provincia di Brescia, nella sua estensione amministrativa di epoca napoleonica (dipartimento del Mella), suddivisa nei suoi Distretti e Cantoni e con indicate le maggiori strade di comunicazione. In basso “Scala di trenta Miglia italiane”. Mappa non datata eseguita da Alessandro Benedetti ingegnere. Poiché la mappa rappresenta il territorio bresciano in durante il dominio napoleonico la si può datare tra il 1805 – 1813. Sul retro, a matita, 1.

misure: mm. 950 x 615

supporto e materiali: carta - matita, penna, inchiostro bruno, acquerello, matita.

29 B

“Tipo di un tronco di Regia Strada per Venezia dalla Bettolle delle due porte a Ponte S. Marco, ove si progettano dei miglioramenti”. Mappa del tratto di strada che dalle Bettolle conduceva a Ponte San Marco, mancante del primo tratto, sono evidenziati gli appezzamenti di terreno che la costeggiano con i nomi dei relativi proprietari; a destra il fiume Chiese nel tratto che costeggia l’abitato di Ponte San Marco, con il ponte che lo scavalca. In basso, in corrispondenza dell’intestazione, scala “di un centimetro per venti metri”. In alto, al centro, frecce indicanti la Tramontana. Mappa non datata di mano anonima. Sui fogli è presente la filigrana: Tarkey Mills/J Whatman 1819 per cui la mappa si data dopo quell’anno presumibilmente negli anni venti – trenta del secolo XIX. Sul retro a matita, 2.

misure: mm. 950 x 615

supporto e materiali: carta più fogli - matita, penna, inchiostro bruno, acquerello, matita.

29 C/1 – 29 C/2

Sezioni e profilo di un tronco della strada “Regia per Venezia”, dalla “soglia dei pilastri dei cancelli del Ponte di S. Marco” sino al “Ponte sul fosso nuovo o ferio” (tav. I). Dal “Ponte sopra il fosso nuovo” al “Ponte sopra la seriola di Lonato” (tav. II). Su entrambe le tavole la scala: di metri 200 “pel tipo e lunghezza” e di metri 20 “per altezze” e “per sezioni”. Elaborati, composti da due tavole, non datati inerenti a dei lavori da eseguirsi su un tratto della strada che da Brescia portava a Venezia; elaborati da mettersi in relazione con la mappa al n. 29 B, per cui databili ai medesimi anni. Sul retro della Tavola 1, a matita in grafia novecentesca (dott. Mazzoldi ?), “Profilo (in V tav.) della strada postale Veneta da Ponte S. Marco al confine fra i comuni di Lonato e Desenzano 3”. Sulla carta la filigrana: E G A

Misure: mm. 567 x 1565 / 565 x 1567

Supporto e materiali: carta più fogli – penna - inchiostro nero – inchiostro rosso.

29 D/1 – 29 D/2 – 29 D/3

“Profilo della tratta di strada da rettificarsi sulla R. Strada Postal Veneta sul territorio di Lonato dal fosso nuovo, o ferio presso la Cassetta fino all’angolo della casa rustica Zambelli presso al ponte sulla seriola Lonata”. Sezioni e profilo di un tronco della strada “Regia per Venezia”, dal ponte sul fosso Nuovo o Ferio al ponte sulla seriola Lonata (tav. II) e da questo alla soglia dei cancelli alla porta occidentale di Lonato (tav. III) per concludersi al confine tra i territori di Lonato e Desenzano (tav. IV) Sulle tavole la scala: di metri 200 “pel tipo e lunghezza” e di metri 20 “per altezze” e “per sezioni” Elaborati, composti da tre tavole – da II a IV- anche se non sembra mancare nulla del percorso - non datati inerenti a dei lavori da eseguirsi su un tratto della strada che da Brescia

portava a Venezia. Tavole da mettersi in relazione con la mappa al n. 29 B, e agli elaborati ai nn. 29 C 1-2. Sulla carta la filigrana: E G A.

misure: mm. 565 x 1568 / 566 x 800 / 569 x 1174

supporto e materiali: carta più fogli – penna - inchiostro nero- inchiostro- rosso.

Busta 30

30/A

Sul verso “Tronco di R. Strada da Salò a Gargnano che ha il suo principio alla porta Orientale di Salò e termina subito dopo il parapetto al piede della chiesa di San Giorgio”. Pianta di un tratto di strada che da territorio di Maderno porta al territorio di Bogliaco dove si trova la chiesa di San Giorgio. Lungo il percorso sono rappresentate le proprietà che costeggiano la strada con indicati i rispettivi proprietari. La mappa non reca né data né esecutore. Con la mappa si conservano due relazioni, per dei lavori da farsi sulla strada da Desenzano a Salò, a firma di Gio. Batta Bogliaco: datate rispettivamente 1844, dicembre 7 e 8; relazioni che aiutano a datare il nostro esemplare a quegli anni; dato confermato dallo stile. Sul retro, a matita, 4.

misure: mm. 460 x 4850

supporto e materiali: carta più fogli – penna - inchiostro nero- inchiostro- rosso – matita.

30/B

Sul verso “2° Tronco di R. Strada da Salò a Gargnano che ha il suo principio al termine del parapetto a sinistra ai piedi della chiesa di san Giorgio e termina al palazzo comunale di Gargnano”. Pianta di un tratto di strada che da territorio di Bogliaco porta nella piazza di Gargano. Lungo il percorso sono rappresentate le proprietà che costeggiano la strada con indicati i rispettivi proprietari. La mappa non reca né data né esecutore. È il prosieguo della mappa al n. 34/A per cui grazie alla relazione per dei lavori da farsi sulla strada da Desenzano a Salò, a firma di Gio. Batta Bogliaco datate rispettivamente 1844, dicembre 7 e 8, la si può datare a quell’anno; dato confermato dallo stile. Un piccolo triangolo con la lettera B serve a unirla al primo tratto.

misure: mm. 438 x 2610

supporto e materiali: carta più fogli – penna - inchiostro nero- inchiostro- rosso – matita.

30/C

“Profilo e sezioni relative al progetto di miglioramento del ripidissimo tronco della strada Postale per Bergamo nell’interno di Palazzolo a sinistra del f. Oglio”. Profilo quotato e diverse sezioni della strada che da Brescia porta a Bergamo nel tratto che attraversa l’abitato di Palazzolo. In basso, a sinistra sala di metri 200 “per le lunghezze del profilo” e di metri 20 “per le altezze del profilo e per le sezioni”. Nell’angolo superiore destro due timbri di bollo di epoca austriaca, in quello sinistro “Tav. B.” L’elaborato reca la data 1819, gennaio 10 e la firma dell’ingegnere Caminada, all’epoca facente funzione di ingegnere capo. A sinistra in calce, le firme di Paolo Brescianini “deliberatorio accetto”, e di Angelo Valotti “piezzo insolutorio”. Il fatto che il disegno rechi una numerazione implica che faceva parte di un gruppo di elaborati inerenti lavori per eliminare il forte dislivello della strada Brescia – Bergamo, nell’abitato di Palazzolo. Sul retro, a matita, 7. Sulla carta la filigrana: FAG e mezzaluna antropomorfa.

misure: mm. 538 x 1570

supporto e materiali: carta più fogli – penna - inchiostro nero- acquerello.

30/D

Sul verso "Interno di Palazzolo". Sette sezioni numerate da 9 a 15 più un duplicato, incompiuto della numero 12. Elaborato anonimo non datato da collegarsi a lavori sulla strada Brescia – Bergamo nell'abitato di Palazzolo da mettersi in relazione con il n. 30/C con una medesima datazione. Sulla carta filigrana: DAC e mezzaluna antropomorfa. Sul retro, a matita, 8. misure: mm. 548 x 800 supporto e materiali: carta – matita – sanguigna.

30/E

Pianta, sezione e profilo della piazza di Palazzolo con indicato il tragitto della nuova strada postale. In basso, a destra, scala di metri 50 per la pianta e "lunghezza del profilo" e di 20 per "la sezione 81- 82 ed altezza del profilo". La mappa non reca data solo una firma nell'angolo inferiore sinistro: V. Bettani, che forse né l'esecutore. Elaborato da collegarsi a lavori sulla strada Brescia – Bergamo nell'abitato di Palazzolo come le mappe ai nn. 30/C e 30/ D anche se, stilisticamente, non sembra dei medesimi anni; più appropriata appare una data prossima al 1825 – 1830.

misure: mm. 434 x 630

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero- inchiostro- rosso.

30/F

"Tipo profilo e sezione per miglioramento di un tratto della Postale per Bergamo dal M.o 13 al M. 14". Profilo, sezione e Pianta del tratto della strada postale Brescia - Bergamo compresa tra il miglio 13 e 14 . nella pianta sono indicati gli appezzamenti di terreno che la costeggiano con i nomi dei rispettivi proprietari. In basso, al centro, scala di metri 100 per "lunghezza del profilo e per il tipo" e di metri 10 per "le altezze del profilo e per la sezione". La mappa non reca né data solo né firme. Elaborato da collegarsi a lavori sulla strada Brescia – Bergamo come le mappe ai nn. 30/C – D - E, con una datazione entro i primi decenni del secolo XIX. Sul verso, a matita, 6

misure: mm. 434 x 630

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro bruno.

30/G

Profili, sezioni e Pianta del tratto della strada postale Brescia - Bergamo compresa probabilmente nel territorio di Palazzolo. Nella pianta sono indicati gli appezzamenti di terreno che la costeggiano con i nomi dei rispettivi proprietari. In basso, a sinistra, scala di metri 100 per "planimetria e distanze del profilo" e di metri 21 per "le altezze del profilo e quelle delle sezioni sezione". La mappa non reca ne data solo né firme. Elaborato da collegarsi a lavori sulla strada Brescia – Bergamo come le mappe ai nn. 30/C- F, con una datazione entro i primi decenni del secolo XIX. Nella carta è presente la filigrana: AM e mezzaluna antropomorfa entro scudo.

misure: mm. 534 x 920

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro bruno.

Busta 31

31/A

"Planimetria del tronco di strada percorrente nelle comuni di Travagliato e Cazzago detta del Fossato". Pianta di un tratto della strada detta del "Fossato" che dalla piazza di Travagliato giunge al confinante territorio del comune di Cazzago. Lungo il percorso sono rilevati gli spezzamenti di

terreno, con i relativi proprietari, e gli edifici che si affacciano sulla strada (Fenile Andreoli – fenile di tre Camini). In basso, al centro, scala di “trimetri cento cinquanta”. Mappa eseguita nell’ambito di un progetto di rettifica della strada che da Travagliato portava a Chiari. L’elaborato porta la data del 1824, settembre 1, seguita dalla firma dell’esecutore: l’ingegnere Chizzola. Sul verso due vecchi numeri di protocollo di epoca austriaca: 12714/1385 del 1826 e 7149/453 del 1827 e a matita 14. misure: mm. 555 x 1464

supporto e materiali: carta più fogli – penna - inchiostro nero- inchiostro- rosso.

31/B

“Sezioni del tronco di strada detta del Fossato percorrente nelle comuni di Travagliato”. Nell’elaborato sono rappresentate 24 sezioni, corrispondenti a altrettanti tratti di strada, oggetto di opere di miglioria. In basso, al centro scala di “metri quaranta uno”. Mappa eseguita nell’ambito di un progetto di rettifica della strada che da Travagliato portava a Chiari. L’elaborato porta la data del 1824, settembre 1, seguita dalla firma dell’esecutore: l’ingegnere Chizzola.

misure: mm. 478 x 763

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero - acquerello.

31/C

“Profilo del tronco percorrente nelle comuni di Travagliato e Cazzago” - sul verso “Profilo del tronco di strada detta del fossato per le comuni di Travagliato e Cazzago”. Profilo del tratto della strada detta del “Fossato” che dalla piazza di Travagliato giunge al confinante territorio del comune di Cazzago. In basso, al centro, scala di “metri 105 per le altezze” e “210 per le lunghezze”. Elaborato prodotto nell’ambito di un progetto di rettifica della strada che da Travagliato portava a Chiari. Il foglio porta la data del 1821, maggio 8, seguita dalla firma dell’esecutore: l’ingegnere Giovan Battista Chizzola. Sul verso vecchio numero di protocollo di epoca austriaca: 12714/1385 del 1826.

misure: mm. 153 x 6228

supporto e materiali: carta più fogli – penna - inchiostro nero- inchiostro rosso - acquerello.

31/D

“Profilo del tronco percorrente nel comune di Rovato” - sul verso “Profilo del tronco di strada detta del fossato per la comune di Rovato”. Profilo del tratto della strada detta del “Fossato” nel territorio del comune di Rovato. In basso, al centro, scala di “metri 105 per le altezze” e “210 per le lunghezze”. Elaborato prodotto nell’ambito di un progetto di rettifica della strada che da Travagliato portava a Chiari. L’elaborato porta la data del 1821, maggio 8, seguita dalla firma dell’esecutore: l’ingegnere Giovan Battista Chizzola.

misure: mm. 221 x 5693

supporto e materiali: carta più fogli – penna - inchiostro nero- inchiostro rosso - acquerello – matita.

31/E

“Profilo del tronco percorrente nei comuni di Rovato Coccaglio Castrezzato e Chiari” - sul verso “Profilo del tronco di strada detta del fossato per le comuni di Rovato Castrezzato Coccaglio e Chiari”: Profilo del tratto della strada detta del “Fossato” che dal territorio del comune di Rovato giunge al territorio del comune di Chiari. In basso, al centro, scala di “metri 105 per le altezze” e “210 per le lunghezze”. Elaborato prodotto nell’ambito di un progetto di rettifica della strada che da

Travagliato portava a Chiari. L'elaborato porta la data del 1821, maggio 8, seguita dalla firma dell'esecutore: l'ingegnere Giovan Battista Chizzola. Sul verso, a matita, 10 misure: mm. 194 x 4383
supporto e materiali: carta più fogli – penna - inchiostro nero - inchiostro rosso - acquerello.

31/F

“Tipo dimostrante un tronco di strada comunale detta di S. Maria sul tener di Travagliato” - sul verso “Adattamento della strada comunale di S.Maria in Travagliato 1818”. Parte della strada detta di “Santa Maria” nel territorio di Travagliato nel tratto che attraversa beni Bertulli e Franchi, con la roggia che la costeggia e alcune sezioni della detta strada. In basso, al centro, scala di “metri 60 pel tipo” e “metri 10 per le sezioni”. Mappa approntata nell’ambito di lavori di miglioramento di un tratto della strada di Santa Maria a Travagliato. La mappa è datata 1818, giugno 20 e porta la firma dell’ingegnere Stefano Cavalli. Sulla carta la filigrana: tre lune crescenti. La presenza nell’elaborato di numeri e lettere presuppone che si accompagnasse una legenda di spiegazioni. Sul verso a matita 16.

misure: mm. 575 x 780

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro bruno- acquerello - matita.

31/G

“Pianta e profilo della strada interna di Travagliato detta la Contrada de’Covi della quali si progetta la ricostruzione in selciatura” - sul verso “Travagliato tipo e processo verbale di laudo della strada De’Covi”. Pianta della strada detta “De’ Covi” a Travagliato: la strada parte dalla strada “del Camposanto”, costeggiata dalla seriola Vecchia di Chiari e caratterizzata dalla presenza di una “Santella”, sino al suo sbocco nella piazza del paese. A sinistra è indicata la proprietà Covi. Al centro, in basso: “scala di m. 100 per la lunghezza..” e di “m. 10 per le altezze”. Elaborato nell’ambito di un progetto selciatura della strada “De’ Covi” (attuale V. Emanuele) in Travagliato. La mappa porta la data del 1812 – corretto in antico in 1817 -, febbraio 12, seguita dall’attestazione: “Per l’ing.e in capo Cavalli ing.e in S.C. Nell’angolo superiore “Tav. C” che implica che la tavola era parte di un gruppo di elaborati oggi perduti. Sul verso a matita 15.

misure: mm. 585 x 776

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero- matita.

Busta 32

32/A

“Ponte che si progetta sopra la seriola vecchia di Chiari e tomba sopra l’attiguo scaricatore”. Al centro “fig. 1 Pianta” del nuovo ponte da costruirsi in alto “fig. 2 Prospetto e spaccato longitudinale”, in basso le figure “3 Sezione longitudinale CD della tomba”, 4 e 5 sezioni strutturali del ponte. In alto due timbri di bollo di epoca austriaca. Il progetto riguarda la costruzione di un nuovo ponte e la “tomba” di un attiguo scaricatore su un tratto della seriola Vecchia di Chiari a Travagliato. L’elaborato reca la data del 1818, marzo 8, e le firme di Caminada all’epoca facente funzioni d’ingegnere in capo, di Bresciani Paolo “deliberatario accetto” e di Angelo Valotti “Piezzo insolutorio”. Sul verso a matita 9.

misure: mm. 766 x 525

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero- inchiostro bruno.

32/B

“Tipo dinotante l’andamento di un tronco di strada da adattarsi nel Comune di Roncadelle denominata Geroldo che si diparte dal confine di Travagliato e termina al ponte in legno sul Gandovero”. Pianta dettagliata di palazzo Valotti e delle sue pertinenze, a destra la proprietà Valotti confina con un isolato di cui è tracciato il solo perimetro, a sinistra e in alto con una strada comunale, non meglio indicata, che a sinistra costeggia la “fossa del castello; in basso con la strada comunale “denominata Francesca”. A sinistra è posta la legenda. Mappa approntata per lavori da farsi sulla strada “Geroldo”; lavori che prevedevano la costruzione di un nuovo ponte in muratura sul vaso Gandovero. La mappa porta la data 1819, aprile 13, seguita dalla firma dell’esecutore: l’ingegnere Stefano Cavalli. Sui fogli è presente la filigrana: aquila a ali spiegate e le lettere F A G. Sul verso, a matita, 13.

misure: mm. 568 x 1557

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero- inchiostro bruno – acquerello – matita.

32/C

“Profilo di livellazione di un tratto del Fiume Oglio a Pontevico superiormente ed inferiormente all’attuale ponte di legno”. In alto profilo del tratto di fiume interessato ai lavori con le quote del vecchio ponte e del nuovo da costruirsi; sotto tre sezioni del medesimo tratto del letto del fiume. Al centro scala di metri 120 “per le distanze del profilo” e di metri 20 per “le altezze del profilo”. Nell’angolo superiore destro timbri di bollo di epoca austriaca. L’elaborato reca la data del 1817, febbraio 19, e le firme di Vannelli “ingegnere in 2^o” e di Caminada all’epoca facente funzioni d’ingegnere in capo. Sul verso “Pontevico – F.Oglio” e, a matita, 25.

misure: mm. 524 x 750

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero- inchiostro bruno- acquerello.

32/D

Sul verso “Tronco di R. Strada di Pontevico da Manerbio a Bassano”. Pianta del tratto della strada che da Bassano conduceva a Manerbio: a sinistra “Caseggiato di Bassano” poi parte la strada, costeggiata dalla seriola Bassana con rappresentati, in pianta i ponti e i canali che la attraversano e i terreni che la fiancheggiano, con indicati i proprietari. La mappa si interrompe bruscamente in corrispondenza del “prato Giuseppe Maffoni” poiché mutila. In basso, verso destra, scala di metri 400 “pel tipo” e di metri 30 “per la pianta degli edifici”. Per caratteri e per le integrazioni a matita è da considerarsi una copia di lavoro, non datata, ma probabilmente risalente ai primi decenni dell’Ottocento. La mappa reca, in calce alle scale, la firma G. Groppi. Sul verso, a matita, 17.

misure: mm. 390 x 1565

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero- inchiostro bruno - matita.

32/E

“Planimetria dinotante una parte del paese interno di Quinzano”. A sinistra scala di metri 40, “fossa del castello”, tratto di “R. strada che tende al Ponte sull’Oglio”, pianta dettagliata di palazzo Valotti con le sue pertinenze a cui segue sagoma dell’isolato compresa tra le proprietà Valotti e una strada comunale, in basso tratto di strada “Francesca”. A destra è posta la legenda, dalla quale si apprende che la mappa fu eseguita per poter approvare modifiche viarie interne all’abitato di Quinzano, richieste dai Valotti. L’elaborato non reca né data né firma dell’esecutore. Per caratteri e stile è riferibile all’ingegnere Stefano Cavalli, con una datazione ai primi decenni dell’Ottocento.

L'attribuzione a Cavalli è suffragata dalla presenza sui fogli della filigrana: aquila a ali spiegate e le lettere F A G. come sulla mappa 32 /B. Sul verso, a matita, 12.

misure: mm. 557 x 1223

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero- inchiostro bruno – acquerello – matita.

32/F

Pianta dettagliata di palazzo Valotti con le sue pertinenze in Quinzano. Dettaglio dell'elaborato al n. 32/E di cui è probabilmente un passaggio preparatorio. Presenti le filigrane: tre stelle entro scudo e le lettere AHF e tre mezzelune crescenti.

misure: mm. 460 x 630

supporto e materiali: carta – matita.

Busta 33

33/A

“Planimetria profilo e sezioni del progetto per la ricostruzione del tronco di strada comunale di Cigole che si diparte dall'angolo della casa n. 275 di ragione Parrocchiale e termina al tombotto sul vaso Rosa confine col comune di Manerbio”. In alto profilo quotato del tronco di strada, al centro planimetria nella quale è indicato il percorso, i terreni e i fabbricati che costeggiano la sede stradale col nome dei rispettivi proprietari, tra il profilo e la planimetria sono collocate varie sezioni che si riferiscono ai tratti oggetto di interventi. Al centro, in basso, le scale di metri 400 “per la lunghezza del profilo e tipo” e di metri 10 per le altezze”. Elaborato eseguito nell'ambito di opere di miglioramento della strada che da Cigole conduceva a Manerbio, nel territorio del comune di Cigole. Il disegno porta la data 1819, settembre 20 e la firma di Giovanni Zanardelli ingegnere. Sul retro a matita 11.

misure: mm. 544 x 2665

supporto e materiali: carta più fogli – penna - inchiostro nero – acquerello.

33/B

A destra tratto della “R. Strada di Mantova” fiancheggiata da un tratto del Naviglio dal quale si dipartono due derivazioni che sfociano in altro corso d'acqua. Lungo il corso di una delle derivazioni è indicato un appezzamento di terreno coltivato a orto e si notano, lungo le sponde, alcuni pali di consolidamento. In alto “Scala per le altezze” in basso “Scala di trimetri trenta”. Mappa non datata di mano anonima riferibile a dei lavori di consolidamento di sponde di derivati dal Naviglio in località San Polo. Nel disegno si intravede una scritta a matita: “Copia in solo lapis Cavalli” forse da identificarsi con l'ingegnere Stefano Cavali attivo nei primi decenni dell'Ottocento; epoca a cui si può datare la mappa, probabilmente in relazione con la mappa al n. 33/B. Sul retro, a matita 26.

misure: mm. 377 x 1533

supporto e materiali: carta più fogli – penna - inchiostro nero- acquerello – matita.

33/C

Parte del corso del vaso Naviglio in fregio alla “Regia Strada di Mantova”, in località San Polo nel tratto che scorre di fronte alla casa Maceri, a sinistra sezione della “sottana B C” e in basso profilo del medesimo tratto con le quote. Al centro è posta legenda, a destra le scale di metri 30 per le lunghezze e di metri 15 per le altezze. Dalla legenda si apprende che la mappa fu eseguita nel 1813, dicembre 30, su incarico del sacerdote Gaetano Maceri. Da mettere in relazione con la mappa al n. 33/B. Sul retro a matita 2

misure: mm. 557 x 1223

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero – acquerello – matita.

33/D

“Tipo dell’andamento del Mella al disotto della Ponticella di Castelnuovo ...”. Tratto del corso del fiume Mella, che scorre tra le proprietà Pedrocca e Suardi nel territorio di Castelnuovo, con proposte di rettifiche, a destra casa Pedrocca, in basso scala di “trimetri n.70”. Dall’intestazione si apprende che la mappa fu eseguita su incarico dei signori Occhi e Coradelli, rispettivamente fattori dei “minori Pedrocche” e del conte e del conte Pietro Suardi. Reca la data 1815, agosto 22, e la firma dell’ingegnere Stefano Cavalli. Sul verso, a matita, 22

misure: mm. 656 x 1205

carta più fogli – penna - inchiostro nero- acquerello – matita.

33/E

“Tipo dell’andamento del Mella al disotto della Ponticella di Castelnuovo ...”. In alto tratto del corso del fiume Mella, che scorre tra le proprietà Pedrocca e Suardi nel territorio di Castelnuovo, con proposte di rettifiche, sotto profilo, quotato, del medesimo tratto e scala di “trimetri n.60”. A destra, pianta e sezione, delle spallature di rinforzo. In basso, a sinistra legenda con le spiegazioni. Dall’intestazione si apprende che la mappa fu eseguita su incarico dei proprietari dei terreni posti in riva al Mella minacciati erosione. L’elaborato, datato 1814, settembre 1, porta la firma di Stefano Cavalli ingegnere. La mappa e da mettersi in relazione con il n. 33 F.

misure: mm. 764 x 744

supporto e materiali: carta più fogli – penna - inchiostro nero- acquerello – matita.

Busta 34

34/A

“Mappa di un tronco del fiume Mella nella comune di Manerbio ove si progetta la ricostruzione della travata così detta Marianna...”. Tratto del corso del fiume Mella, che scorre nel territorio del comune di Manerbio, in basso tratto della seriola San Martino, al centro “nuovo canale per li scoli del Lavacollo” e “nuovo canale della Marianna e parte del corso della medesima; il tutto inserito in un ambiente “al naturale”. Nell’angolo inferiore sinistro intitolazione e scala di “metri 100 alli 200”, il tutto inserito in un cartiglio che imita, a trompe d’oeil, un foglio di carta attaccato alla mappa. Nell’angolo superiore sinistro “Tav.I”. La mappa reca la data, 1813, marzo 30, e la firma sia dell’esecutore T. Bianchi che dell’ingegner Caminada, all’epoca facente funzioni di ingegnere capo. Elaborato di buona qualità esecutiva. Sul retro, a matita, 23.

misure: mm. 630 x 652

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero- acquerello.

34/B

“Mappa e sezione della travata Marianna da costruirsi sul Mella a Manerbio “.In alto sezione della travata, sotto l’intitolazione, entro cornice a lapide e pianta del corso del fiume Mella, con la nuova travata, nel tratto dove è l’imbocco e lo sbocco del nuovo canale; il tutto rappresentato in un ambiente “al naturale”. In basso, al centro, scala di “metri 20 alli 30”. Nell’angolo superiore sinistro “Tav.II”. La mappa reca la data, 1813, marzo 30, e la firma sia dell’esecutore T. Bianchi che

dell'ingegner Caminada, all'epoca facente funzioni di ingegnere capo. Mappa di buona fattura esecutiva. Sul retro a matita, 24. Parte del medesimo progetto dell'elaborato al n. 33 F.
misure: mm. 530 x 386
supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero- acquerello.

34/C

“Profili del nuovo canale per il quale si devia il fiume Garza dal suo antico alveo e si fa sboccare nel fiume Mella alla travata Pellegrini”. In alto “Profilo della linea adottata”, con le quote, sotto “altra linea livellata” con le quote. In basso, al centro, scala di “trimetri cento” per le lunghezze e di “metri trenta” per le altezze. Elaborato non datato e senza indicazione dell'autore da collegarsi alla mappa 34 D, come da indicazioni sul verso: “Profili uniti alla mappa del Garza”; mappa che reca le firme di Somenzari – ingegnere capo del Dipartimento del Mella e di Vincenzo Berenzi per cui la si può datare tra il 1810 e il 1815. Da assegnarsi forse alla mano di Berenzi. Sulla carta filigrana: sole raggiato accompagnato dalle lettere EGA e mezzaluna antropomorfa.

misure: mm. 490 x 2700

supporto e materiali: carta più fogli – penna - inchiostro nero- acquerello.

34/D

“Profilo e sezioni trasversali corrispondenti al tipo del tronco del fiume Mella che va unito al progetto d'immissione del Garza”. In orizzontale il profilo, quotato, del tratto del corso del fiume Mella interessato al progetto: da nord, oltre il “ponte delle Grotte”, sino a sud oltre il ponte di Roncadelle. In verticale sono rappresentate le varie sezioni dei punti in cui si deve intervenire. Tra le sezioni si ritrovano anche quelle dei tre ponti, che attraversano il fiume Mella: ponte Crotte, ponte San Giacomo e ponte di Roncadelle. Al centro in basso le scale di metri 1 a 2000 per le lunghezze, 1 a 200 per le altezze del profilo e di 1 a 400 per le sezioni. Elaborato non datato e senza indicazione dell'autore da collegarsi alla mappa 34 C, come da indicazione contenuta nell'intestazione: La mappa reca le firme di Somenzari – ingegnere capo del Dipartimento del Mella dal 1810 - e di Vincenzo Berenzi per cui la si può datare tra il 1810 e il 1815. Da assegnarsi alla mano di Berenzi. Sulla carta la filigrana: FGC contenuta entro “Cuore acceso” e tre mezzelune crescenti. Sul verso a matita 21

misure: mm. 480 x 3550

supporto e materiali: carta più fogli – penna - inchiostro nero- acquerello.

Busta 35

35/A

“A Tav.a di planimetria del R. porto di Desenzano sul lago di Garda” – sul verso “n.2 Brescia 6 luglio 1828 Planimetria e sezioni del R. porto di Desenzano”. Pianta del porto di Desenzano con l'imbocco che lo unisce al lago e gli edifici che lo circondano: a destra “Dogana del signor Michele Locatelli”, a sinistra parte del palazzo comunale, sugli altri lati “case” non meglio specificate. In basso, a sinistra, scala di metri trenta. Elaborato datato sul verso, 1828, luglio 6, che si accompagna a una tavola di sezioni che reca, sul recto la medesima data, inerente a dei lavori da farsi all'antico porto di Desenzano. Sul verso, a matita, 28.

misure: mm. 665 x 850

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero – inchiostro rosso – acquerello - matita

35/B

“B. 3 luglio 1828 sezioni praticate in quest’oggi nell’interno del porto di Desenzano, sua bocca e banco esteriore”. Profilo quotato e tredici sezioni quotate del porto di Desenzano, in basso, a sinistra, scala di metri trenta. Elaborato datato 1828, luglio 3, di mano anonima che si accompagna alla tavola 35/A inerente a dei lavori da farsi all’antico porto di Desenzano. Nella carta è presente la filigrana: EGA.

misure: mm. 520 x 760

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero – inchiostro rosso.

35/C

“Profilo di livellazione e sezioni del R. porto di Desenzano sul lago di Garda”. Profilo quotato e tredici sezioni quotate del porto di Desenzano, in basso, a sinistra, scala di metri trenta. Elaborato datato 1832, giugno, di mano anonima inerente a dei lavori da farsi all’antico porto di Desenzano.

misure: mm. 540 x 770

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero – inchiostro rosso.

35/D

Descrizione documento: Pianta del porto di Desenzano con l’imbocco che lo unisce al lago e gli edifici che lo circondano: a destra “casa comunale”, in alto la piazza colla linea degli edifici che la delimitano, sul sinistro portici e case Bernini e Comboni; sul lato inferiore “quadronata ” e scala di metri venti. Elaborato non datato di mano anonima inerente a dei lavori da farsi all’antico porto di Desenzano.

misure: mm. 665 x 850

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero – inchiostro rosso - matita

35/E

eventuale nota descrittiva originale:

Sette sezioni quotate del porto di Desenzano. In basso, al centro, scala di metri 20. A sinistra righello con scala d’altezze. Elaborato non datato di mano anonima inerente a dei lavori da farsi all’antico porto di Desenzano. Da un’annotazione la si può datare al marzo 1846.

misure: mm. 665 x 850

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero – inchiostro rosso - matita

numero di corda del documento: 35/F 1 - 8

1 “Rocchetto” / 2 “Eccentrico” / 3 “Seggia” / 4 Cuscinetto” / 5 “Cuscinetto” / 6 “Ruota a cassette”/ 7 “Ingranaggio Conico” / 8 “Ruota Conica”. Otto tavole rappresentanti, in pianta e sezione, varie parti meccaniche. Ogni tavola reca l’intestazione “Scuola d’Applicazione”. Si tratta di tavole eseguite da Cesare Zanardelli – fratello minore dello statista – nel periodo in cui frequentava la scuola di Applicazione dell’esercito a Torino. Poiché la scuola prese questa dicitura nel 1863, e Cesare la terminò nel 1867 gli elaborati si collocano entro questo lasso di tempo.

misure: mm. 370 x 473 / 473 x 370

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero – acquerello.

35/G

“Ferrovia da Alessandria a Piacenza – Armatura del ponte sul Tidone”. Sezioni e piante del ponte ferroviario sul torrente Tidone. La tavola reca l'intestazione “Scuola d'Applicazione”. L'elaborato reca la firma di Cesare Zanardelli – fratello minore dello statista – nel periodo in cui frequentava la scuola di Applicazione dell'esercito a Torino. Poiché la scuola prese questa dicitura nel 1863, e Cesare la terminò nel 1867 l'esecuzione si colloca entro questo lasso di tempo.

misure: mm. 470 x 596

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero – acquerello.

Busta 36

36/A

“Tromba a sifone”. Sezioni, prospetti e piante di una tromba a sifone. Il progetto porta, in calce, la firma di Ferdinando Zanardelli – uno dei numerosi fratelli dello statista – ed è da ritenersi una tavola eseguita, quale esercitazione, nel periodo universitario: a cavallo tra gli anni sessanta e settanta dell'Ottocento.

misure: mm. 603 x 870

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero – acquerello.

36/B

“Tromba a sifone”. Sezioni, prospetti e piante di una tromba a sifone. Il progetto è da ritenersi una prima stesura, o brutta copia, della tavola 36/A a firma di Ferdinando Zanardelli – uno dei numerosi fratelli dello statista – ed è una tavola eseguita, quale esercitazione, nel periodo universitario: a cavallo tra gli anni sessanta e settanta dell'Ottocento; dato confermato dalla dicitura in alto: “Scuola di applicazione degli Ing.ri Téma di Costruzioni”.

misure: mm. 585 x 967

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero – acquerello.

36/C

“Bocciolo”. Sezioni e pianta di un bocciolo. Il progetto porta, in calce, la firma di Ferdinando Zanardelli – uno dei numerosi fratelli dello statista – ed è da ritenersi una tavola eseguita, quale esercitazione, nel periodo universitario: a cavallo tra gli anni sessanta e settanta dell'Ottocento,

misure: mm. 603 x 870

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero – acquerello - matita

36/D

“Progetto di allungamento dalla parte posteriore Chiusuola in Cortine”. Pianta, Sezione longitudinale della navata presbiterio abside, sezione e prospetto della zona absidale della chiesa di Cortine di Nave. A destra è posta la legenda. Il progetto porta, in calce, la firma di Cesare Zanardelli – fratello minore dello statista – ed è riferibile a dei lavori di ampliamento della chiesa di San Marco a Cortine di Nave, località dove la famiglia aveva della proprietà. Alla tavola si accompagna una documentazione tecnico- contabile che fissa i lavori tra il maggio 1872 e il maggio dell'anno successivo condotti da Davide Loda (cc. 11.)

misure: mm. 603 x 870

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero – acquerello.

36/E

“progetto d’ortografia della chiesa di Bovegno”. Prospetto di una facciata divisa in due ordini, mediante un cornicione modanato aggettante. Nell’ordine inferiore corpo centrale poggiante su uno zoccolo liscio compartito da quattro paraste con base e capitello ionico, che sostengono un architrave a due fasce con leggera cornice in aggetto. Una fascia liscia lo divide dall’ordine superiore. Al centro portale a arco con cornice liscia mistilinea delimitato da colonne, poste su alte basi, architrave delimitato da cornici modanate leggermente aggettanti, terminazione a timpano triangolare con cornice liscia modanata. Nelle specchiature laterali nicchie con cornici lisce modanate. Ai lati corpi leggermente arretrati, delimitati da una parasta, che terminano, raccordandosi, alla base del secondo ordine. Parte superiore compartita da quattro paraste con base e capitello corinzio poggiante su alto zoccolo. Al centro finestra rettangolare, delimitata da due paraste che reggono un architrave a due fasce con leggera cornice aggettante, fascia liscia con cornice modanata aggettante e specchiatura rettangolare, ricavata nello spessore della muratura, portante la dedicazione e la data. Nelle specchiature laterali nicchi analoghe a quelle della zona inferiore. Architrave a tre fasce con leggera cornice aggettante e fascia liscia. Frontone con timpano triangolare e cornicione modanato aggettante retto da mensoloni. Al culmine sagoma di frontone mistilineo a tratteggio. In basso nota descrittiva e scala di “braccia 32 bresciane”. Progetto per la facciata della chiesa di San Giorgio a Bovegno che, grazie a documenti conservati nell’archivio parrocchiale, sappiamo essere opera dell’architetto – ingegnere Matteo Gatta con una datazione al 1811. Il progetto Gatta fu, di fatto, eseguito anche se con alcune varianti: è stato mantenuto il portale barocco settecentesco, semplificata la finestra del secondo ordine e delle statue sono state collocate nelle nicchie. Sulla carta filigrana: John Whatman. Sul verso, a matita, 19.

misure: mm. 525 x 404

supporto e materiali: carta – penna - inchiostro nero – acquerello.

36/G

Progetto di uno scalo merci. A sinistra in alto Pianta, in basso “Proiezione del coperto”, al centro, in alto “Fianco” e dettaglio e pianta di uno dei pilastri angolari, e di seguito prospetto e dettaglio delle travi “del coperto”, a destra sezione longitudinale e scala di 1.00 a 100.00. Progetto di un piccolo edificio a uso di scalo merci, senza indicazioni senza nome dell’autore e non datato. Plausibilmente è da ascriversi a Ferdinando Zanardelli, che ebbe una lunga carriera come ingegnere ferroviario, con una datazione 1880 – 1890.

misure: mm. 348 x 906

supporto e materiali: lucido – penna - inchiostro bruno – inchiostro rosso – acquerello.

36/H

Progetto di un tavolino: in alto pianta del piano, di forma quadrata con decori geometrici; al centro rappresentazione di uno dei quattro, lati con decori a volute e elementi vegetali che si avvilluppano ai sostegni formati da aste cilindriche, rastremate verso il basso, con capitelli cilindrici richiamati nelle forme nella parte terminale, dove si congiungono a piedini a rocchetto. Traversa liscia dalla quali si dipartono cinque aste, a sezione quadrata di lunghezze variabili, che vanno a innestarsi alla struttura portante il piano. Progetto di tavolino, dai forti caratteri liberty, che porta la targhetta dello studio “Ing. Dabbeni / geom. Moretti / Brescia – via Cossere, 8. La collaborazione tra Moretti e Dabbeni si colloca all’inizio della sua carriera, per i forti caratteri liberty, esternati nella progettazione del tavolino, e per il fatto che lo studio si trasferisce in via Cossere dal 1902 una datazione tra quell’anno e il 1910 appare la più convincente.

misure: mm. 479 x 172

supporto e materiali: carta blue – eliocopia.

“Facciata verso Villa”. Prospetto di facciata di un’abitazione a tre piani, più un seminterrato. Corpo centrale in leggera sporgenza con portico esterno a tre fornici, retti da pilastri, sorreggenti una terrazza con ringhiera a balaustri alternati a pilastrini e due pilastri terminali portanti vasi di fiori. Portone a arco con semplice cornice liscia, finestre pure a arco con cornici semplici al piano terra e al secondo, e con cornici meglio evidenziate, e con chiara evidenziazione della chiave di volta, nelle tre porte finestre che si aprono sul balcone. Il piano seminterrato è scandito da finestre con arco ribassato e decorato con motivo a bugne lisce, che si ripresenta, nelle due ali laterali, in corrispondenza del primo piano le cui finestre, ad arco, hanno semplici cornici lisce e davanzali modanati. Al primo piano finestre ad arco con cornice analoga alle tre porte finestre ma con davanzale modanato poggiante su mensole finali. Al secondo finestre ad arco che ripetono, semplificato, il modulo adottato per quelle del primo, Cornicione con cornici lisce modanate rette da mensole. Fasce marcapiano scandiscono lo sviluppo verticale dell’edificio. Il progetto non porta ulteriori indicazioni: se non “Facciata verso Villa”; indicazione che non pone nelle condizioni di capire se si tratti di un progetto realizzato o meno. Non si sono trovate analogie con residenze legate alla famiglia Zanardelli né possibili riscontri nelle località di tale nome in provincia di Brescia. Lo stile ne colloca l’esecuzione agli anni finali del secolo XIX è potrebbe ascriversi a Cesare Zanardelli, fratello minore dello statista.

misure: mm. 365 x 614

supporto e materiali: carta –matita.

Busta 36/1

36/1 A

“Piano terra”. Pianta del pianterreno di un edificio di civile abitazione con androne voltato, cortile, porticati. A destra pianta parziale con la porzione dell’androne, dettagli della copertura voltata e delle pareti scandite da colonne. Un’annotazione posta sul verso, di uno degli elaborati ci informa che la pianta fa parte di un progetto per “una casa di pigione alta metri 16,00 con pianterreno in botteghe, ammezzato, due piani, con a sinistra un androncino per pedoni. Il lato sul cortile sia fornito d’un portico mettente in corrispondenza due scale ...”. Le prescrizioni contenute nella nota attestano, chiaramente, che si tratta di un progetto a tema per un’esercitazione a livello universitario. I caratteri, stilistici, riscontrati nei vari elaborati, ne denunciano lo stile eclettico tipico del secondo Ottocento; alla luce di tali supposizioni possiamo ascrivere le tavole a Cesare Zanardelli, fratello minore dello statista.

misure: mm. 530 x 709

supporto e materiali: carta –matita.

36/1 B

“Pianta del piano terra”. Pianta del pianterreno di un edificio di civile abitazione con androne voltato, e porticati. A centro schizzo della copertura dell’androne. Sul verso schizzo delle sagome del cornicione e dettaglio angolare del medesimo. Un’annotazione posta sul verso, di uno degli elaborati ci informa che la pianta fa parte di un progetto per “una casa di pigione alta metri 16,00 con pianterreno in botteghe, ammezzato, due piani, con a sinistra un androncino per pedoni. Il lato sul cortile sia fornito d’un portico mettente in corrispondenza due scale ...”. Le prescrizioni contenute nella nota attestano, chiaramente, che si tratta di un progetto a tema per un’esercitazione a livello universitario. I caratteri, stilistici, riscontrati nei vari elaborati, ne denunciano lo stile eclettico tipico del secondo Ottocento; alla luce di tali supposizioni possiamo ascrivere le tavole a

Cesare Zanardelli, fratello minore dello statista. Rispetto all'elaborato al n. 36/1 A è alquanto semplificato dell'androne. Gli schizzi, le annotazioni, i conti a margine indicano che si tratta di una copia lavoro.

misure: mm. 360 x 527

supporto e materiali: carta – matita.

36/1 C

“Pianta del Piano nobile” un edificio di civile abitazione. Una annotazione posta sul verso, di uno degli elaborati ci informa che la pianta fa parte di un progetto per “una casa di pigione alta metri 16,00 con pianterreno in botteghe, ammezzato, due piani, con a sinistra un androncino per pedoni. Il lato sul cortile sia fornito d'un portico mettente in corrispondenza due scale ...”. Le prescrizioni contenute nella nota attestano, chiaramente, che si tratta di un progetto a tema per un'esercitazione a livello universitario. I caratteri, stilistici, riscontrati nei vari elaborati, ne denunciano lo stile eclettico tipico del secondo Ottocento; alla luce di tali supposizioni possiamo ascrivere le tavole a Cesare Zanardelli, fratello minore dello statista. Gli schizzi, le annotazioni, i conti a margine indicano che si tratta di una copia lavoro.

misure: mm. 360 x 525

supporto e materiali: carta – matita.

36/1 D

Pianta parziale del primo piano (?) di un edificio di civile abitazione e dettaglio di una finestra a bifora. Un'annotazione posta sul verso, di uno degli elaborati ci informa che la pianta fa parte di un progetto per “una casa di pigione alta metri 16,00 con pianterreno in botteghe, ammezzato, due piani, a sinistra un androncino per pedoni. Il lato sul cortile sia fornito d'un portico mettente in corrispondenza due scale ...”. Le prescrizioni contenute nella nota attestano, chiaramente, che si tratta di un progetto a tema per un'esercitazione a livello universitario. I caratteri, stilistici, riscontrati nei vari elaborati, ne denunciano lo stile eclettico tipico del secondo Ottocento; alla luce di tali supposizioni possiamo ascrivere le tavole a Cesare Zanardelli, fratello minore dello statista. Gli schizzi, le annotazioni, i conti a margine indicano che si tratta di una copia lavoro.

Misure: mm. 394 x 570

Supporto e materiali: carta – matita.

36/1 E

Pianta parziale di un piano di un edificio di civile abitazione. Un'annotazione posta sul verso, di uno degli elaborati ci informa che la pianta fa parte di un progetto per “una casa di pigione alta metri 16,00 con pianterreno in botteghe, ammezzato, due piani, a sinistra un androncino per pedoni. Il lato sul cortile sia fornito d'un portico mettente in corrispondenza due scale ...”. Le prescrizioni contenute nella nota attestano, chiaramente, che si tratta di un progetto a tema per un'esercitazione a livello universitario. I caratteri, stilistici, riscontrati nei vari elaborati, ne denunciano lo stile eclettico tipico del secondo Ottocento; alla luce di tali supposizioni possiamo ascrivere le tavole a Cesare Zanardelli, fratello minore dello statista. Gli schizzi, le annotazioni, i conti a margine indicano che si tratta di una copia lavoro.

misure: mm. 395 x 567

supporto e materiali: carta – matita.

36/1 F

Pianta parziale di un piano (soffitta) di un edificio di civile abitazione, e ortografia delle falde del tetto. Una annotazione posta sul verso, di uno degli elaborati ci informa che la pianta fa parte di un progetto per “una casa di pigione alta metri 16,00 con pianterreno in botteghe, ammezzato, due piani, con a sinistra un androncino per pedoni. Il lato sul cortile sia fornito d'un portico mettente in corrispondenza due scale ...”. Le prescrizioni contenute nella nota attestano, chiaramente, che si tratta di un progetto a tema per un'esercitazione a livello universitario. I caratteri, stilistici, riscontrati nei vari elaborati, ne denunciano lo stile eclettico tipico del secondo Ottocento; alla luce di tali supposizioni possiamo ascrivere le tavole a Cesare Zanardelli, fratello minore dello statista. Sul verso, a matita 18 e (tav. 20).

misure: mm. 530 x 710

supporto e materiali: carta – matita.

36/1 G

Prospetto parziale di facciata di un edificio di tre piani più pianterreno e ammezzato. Base a alto zoccolo, pianterreno e ammezzato bugnato con finestre rettangolari a semplici cornici modanate, primo piano con finestre rettangolari, con cornici lisce modanate e timpano rettangolare, alternate a porte finestra che danno su balconi in muratura con ringhiera a ellissi intrecciate, secondo piano con finestre rettangolari con cornici modanate e architravate, terzo piano con finestre rettangolari con semplice cornice modanata e ringhiera geometrica nella zona inferiore. Cornicione a fasce degradanti l'ultima aggettante reggente dei mensoloni che sorreggono una cornice modanata. Portone centrale a arco. Un'annotazione posta sul verso, di uno degli elaborati ci informa che la pianta fa parte di un progetto per “una casa di pigione alta metri 16,00 con pianterreno in botteghe, ammezzato, due piani, a sinistra un androncino per pedoni. Il lato sul cortile sia fornito d'un portico mettente in corrispondenza due scale ...”. Le prescrizioni contenute nella nota attestano, chiaramente, che si tratta di un progetto a tema per un'esercitazione a livello universitario. I caratteri, stilistici, riscontrati nei vari elaborati, ne denunciano lo stile eclettico tipico del secondo Ottocento; alla luce di tali supposizioni possiamo ascrivere le tavole a Cesare Zanardelli, fratello minore dello statista. Gli schizzi a margine indicano che si tratta di una copia lavoro.

misure: mm. 355 x 522

supporto e materiali: carta – matita.

36/1 H

Prospetto parziale di facciata di un edificio di tre piani più pianterreno Base a alto zoccolo, pianterreno con aperture ad arco a semplici cornici modanate, ad uso di negozi, e due con cornice modanata e architravata ad uso di portoni. Primo piano con aperture rettangolari con cornici lisce modanate e paraste laterali che reggono un architrave su cui poggia un'apertura a semicerchio con cornice liscia modanata. Secondo piano con finestre rettangolari con cornici modanate, terzo piano con finestre ad arco contenute in una cornice rettangolare e ringhiera geometrica nella zona inferiore. Cornicione a fasce degradanti l'ultima aggettante. Sull'intera facciata motivo a bugne. Un'annotazione posta sul verso, di uno degli elaborati ci informa che la pianta fa parte di un progetto per “una casa di pigione alta metri 16,00 con pianterreno in botteghe, ammezzato, due piani, a sinistra un androncino per pedoni. Il lato sul cortile sia fornito d'un portico mettente in corrispondenza due scale ...”. Le prescrizioni contenute nella nota attestano, chiaramente, che si tratta di un progetto a tema per un'esercitazione a livello universitario. I caratteri, stilistici, riscontrati nei vari elaborati, ne denunciano lo stile eclettico tipico del secondo Ottocento; alla luce

di tali supposizioni possiamo ascrivere le tavole a Cesare Zanardelli, fratello minore dello statista. Gli schizzi, le annotazioni, i conti a margine indicano che si tratta di una copia lavoro.

misure: mm. 394 x 566

supporto e materiali: carta – matita.

36/1 I

Prospetto parziale di facciata di un edificio di due piani più pianterreno e ammezzato. Base a alto zoccolo, pianterreno e ammezzato bugnato con aperture rettangolari, con semplice cornice liscia, e portone ad arco con cornice modanata. All'ammezzato finestre rettangolari semplici cornici modanate primo piano con finestre rettangolari con cornici lisce modanate. Al primo piano finestre rettangolari con cornici modanate e architrave retta da mensoloni, alternate a porte finestra che danno su balconi in muratura con ringhiera a stecche incrociate. Secondo piano con finestre rettangolari con cornici modanate Cornicione a mensoloni che sorreggono una cornice modanata. A destra abbozzata una soluzione alternativa che prevede, in corrispondenza del primo piano, una teoria ininterrotta di finestre a arco. In alto schizzo di finestra a arco. Un'annotazione posta sul verso, di uno degli elaborati ci informa che la pianta fa parte di un progetto per "una casa di pigione alta metri 16,00 con pianterreno in botteghe, ammezzato, due piani, a sinistra un androncino per pedoni. Il lato sul cortile sia fornito d'un portico mettente in corrispondenza due scale ...". Le prescrizioni contenute nella nota attestano, chiaramente, che si tratta di un progetto a tema per un'esercitazione a livello universitario. I caratteri, stilistici, riscontrati nei vari elaborati, ne denunciano lo stile eclettico tipico del secondo Ottocento; alla luce di tali supposizioni possiamo ascrivere le tavole a Cesare Zanardelli, fratello minore dello statista.

misure: mm. 355 x 535

supporto e materiali: carta – matita.

36/1 L

Dettaglio di una facciata comprendente parte del piano terra: con aperture rettangolari, con cornici modanate e architravate, e un portone ad arco e una porzione dell'ammezzato con finestra quadrata con cornice liscia modanata. In entrambe i livelli decoro a bugne. A destra studi di ringhiera con motivo a ellissi incrociate. Un'annotazione posta sul verso, di uno degli elaborati ci informa che la pianta fa parte di un progetto per "una casa di pigione alta metri 16,00 con pianterreno in botteghe, ammezzato, due piani, a sinistra un androncino per pedoni. Il lato sul cortile sia fornito d'un portico mettente in corrispondenza due scale ...". Le prescrizioni contenute nella nota attestano, chiaramente, che si tratta di un progetto a tema per un'esercitazione a livello universitario. I caratteri, stilistici, riscontrati nei vari elaborati, ne denunciano lo stile eclettico tipico del secondo Ottocento; alla luce di tali supposizioni possiamo ascrivere le tavole a Cesare Zanardelli, fratello minore dello statista. Gli schizzi, le annotazioni, i conti a margine, e sul verso, indicano che si tratta di una copia lavoro.

misure: mm. 312 x 475

supporto e materiali: carta – matita.

36/1 M

Sezione un edificio di civile abitazione e prospetto del cortile interno con portico ad archi sorretto da colonne e due piani più l'ammezzato. Nell'ammezzato finestre con arco ribassato, al primo piano finestre a arco con semplici cornici lisce, al secondo aperture rettangolari con cornici lisce. Un'annotazione posta sul verso, di uno degli elaborati ci informa che la pianta fa parte di un progetto per "una casa di pigione alta metri 16,00 con pianterreno in botteghe, ammezzato, due piani, a sinistra un androncino per pedoni. Il lato sul cortile sia fornito d'un portico mettente in

corrispondenza due scale ...". Le prescrizioni contenute nella nota attestano, chiaramente, che si tratta di un progetto a tema per un'esercitazione a livello universitario. I caratteri, stilistici, riscontrati nei vari elaborati, ne denunciano lo stile eclettico tipico del secondo Ottocento; alla luce di tali supposizioni possiamo ascrivere le tavole a Cesare Zanardelli, fratello minore dello statista. Gli schizzi, le annotazioni, i conti a margine indicano che si tratta di una copia lavoro.

misure: mm. 355 x 530

supporto e materiali: carta – matita.

36/1 N

Sezione un edificio di civile abitazione e prospetto di due cortili interni uno con portico ad archi sorretto da colonne e due piani più l'ammezzato. Nell'ammezzato finestre con arco ribassato, al primo piano finestre a arco con semplici cornici lisce, al secondo aperture rettangolari con cornici lisce. Il secondo con piano terra con aperture a arco e motivo a bugnato, il secondo con analoghe aperture, protette da ringhiere nella zona inferiore, e ordine di paraste doriche, al secondo piano finestre a bifora, al terzo teoria di aperture ad arco con ringhiera nella zona inferiore. Schizzo di bifora e schizzi per ringhiere. Un'annotazione posta sul verso, di uno degli elaborati ci informa che la pianta fa parte di un progetto per "una casa di pigione alta metri 16,00 con pianterreno in botteghe, ammezzato, due piani, a sinistra un androncino per pedoni. Il lato sul cortile sia fornito d'un portico mettente in corrispondenza due scale ...". Le prescrizioni contenute nella nota attestano, chiaramente, che si tratta di un progetto a tema per un'esercitazione a livello universitario. I caratteri, stilistici, riscontrati nei vari elaborati, ne denunciano lo stile eclettico tipico del secondo Ottocento; alla luce di tali supposizioni possiamo ascrivere le tavole a Cesare Zanardelli, fratello minore dello statista. Gli schizzi, le annotazioni, i conti a margine indicano che si tratta di una copia lavoro.

misure: mm. 357 x 526

supporto e materiali: carta – matita.

36/1 O 1- 4

Quattro tavole con studi sulle falde di copertura. Un'annotazione posta sul verso, di uno degli elaborati ci informa che la pianta fa parte di un progetto per "una casa di pigione alta metri 16,00 con pianterreno in botteghe, ammezzato, due piani, a sinistra un androncino per pedoni. Il lato sul cortile sia fornito d'un portico mettente in corrispondenza due scale ...". Le prescrizioni contenute nella nota attestano, chiaramente, che si tratta di un progetto a tema per un'esercitazione a livello universitario. I caratteri, stilistici, riscontrati nei vari elaborati, ne denunciano lo stile eclettico tipico del secondo Ottocento; alla luce di tali supposizioni possiamo ascrivere le tavole a Cesare Zanardelli, fratello minore dello statista.

misure: mm. 385 x 560 / 310 x 477 210 x 153 366 x 525

supporto e materiali: carta – matita – inchiostro bruno.

36/1 P

Dettaglio di un cornicione retto da mensoloni, parte superiore di una finestra con, in dettaglio, la forma della cornice, dettaglio di aperture ad arco, sormontate da una ghiera a bugnato ad arco acuto, dettagli dei capitelli e delle basi delle colonne di sostegno, particolare di una balaustra a colonnine alternate a pilastrini. Un'annotazione posta sul verso, di uno degli elaborati ci informa che la pianta fa parte di un progetto per "una casa di pigione alta metri 16,00 con pianterreno in botteghe, ammezzato, due piani, a sinistra un androncino per pedoni. Il lato sul cortile sia fornito d'un portico mettente in corrispondenza due scale ...". Le prescrizioni contenute nella nota attestano,

chiaramente, che si tratta di un progetto a tema per un'esercitazione a livello universitario. I caratteri, stilistici, riscontrati nei vari elaborati, ne denunciano lo stile eclettico tipico del secondo Ottocento; alla luce di tali supposizioni possiamo ascrivere le tavole a Cesare Zanardelli, fratello minore dello statista.

misure: mm. 665 x 612

supporto e materiali: carta – matita.

36/1 Q

Studi per cornicione retto da mensoloni. Un'annotazione posta sul verso, di uno degli elaborati ci informa che la pianta fa parte di un progetto per “una casa di pigione alta metri 16,00 con pianterreno in botteghe, ammezzato, due piani, a sinistra un androncino per pedoni. Il lato sul cortile sia fornito d'un portico mettente in corrispondenza due scale ...”. Le prescrizioni contenute nella nota attestano, chiaramente, che si tratta di un progetto a tema per un'esercitazione a livello universitario. I caratteri, stilistici, riscontrati nei vari elaborati, ne denunciano lo stile eclettico tipico del secondo Ottocento; alla luce di tali supposizioni possiamo ascrivere le tavole a Cesare Zanardelli, fratello minore dello statista. Gli schizzi, le annotazioni, i conti a margine indicano che si tratta di una copia lavoro.

misure: mm. 312 x 237

supporto e materiali: carta – matita.

36/1 R

Schizzi per aperture a arco e volte a crociera o unghiate. Un'annotazione posta sul verso, di uno degli elaborati ci informa che la pianta fa parte di un progetto per “una casa di pigione alta metri 16,00 con pianterreno in botteghe, ammezzato, due piani, a sinistra un androncino per pedoni. Il lato sul cortile sia fornito d'un portico mettente in corrispondenza due scale ...”. Le prescrizioni contenute nella nota attestano, chiaramente, che si tratta di un progetto a tema per un'esercitazione a livello universitario. I caratteri, stilistici, riscontrati nei vari elaborati, ne denunciano lo stile eclettico tipico del secondo Ottocento; alla luce di tali supposizioni possiamo ascrivere le tavole a Cesare Zanardelli, fratello minore dello statista. Gli schizzi, le annotazioni, i conti a margine indicano che si tratta di una copia lavoro.

misure: mm. 310 x 472

supporto e materiali: carta – matita.

36/1 S

Schizzi per rampe di scale – sul verso pianta di edificio e l'annotazione “una casa...”. Un'annotazione, posta sul verso, ci informa che la pianta fa parte di un progetto per “una casa di pigione alta metri 16,00 con pianterreno in botteghe, ammezzato, due piani, a sinistra un androncino per pedoni. Il lato sul cortile sia fornito d'un portico mettente in corrispondenza due scale ...”. Le prescrizioni contenute nella nota attestano, chiaramente, che si tratta di un progetto a tema per un'esercitazione a livello universitario. I caratteri, stilistici, riscontrati nei vari elaborati, ne denunciano lo stile eclettico tipico del secondo Ottocento; alla luce di tali supposizioni possiamo ascrivere le tavole a Cesare Zanardelli, fratello minore dello statista. Gli schizzi, le annotazioni.

misure: mm. 358 x 530

supporto e materiali: carta – matita.

Busta 846

846 / A I- IV

“Topografia della zona di terreno corsa dalla strada – profilo di livellazione delle pendenze della strada, e della linea battuta dalla strada”. Quattro tavole che unite formano il percorso della progettata linea “Ferdinandea” da Milano a Venezia, con la diramazione per Bergamo, transitando per Brescia, Verona, Vicenza e Padova. Profilo dei vari dislivelli e descrizione dei tronchi. Si tratta di tavole che illustrano il progetto della ferrovia “Ferdinandea” da Milano a Venezia approvato in via definitiva, a Verona nel 1838. La tavola e parte dell’opera di G. Milani, *Progetto di una carta a guida di ferro da Venezia a Milano*, stampata a Venezia da Antonelli nel 1840.

misure: mm. 815 x 4260

supporto e materiali: carta più fogli – calcografia

846 / B I

“Carta Topografica della laguna veneta”. Rappresenta il territorio dalla foce dell’Adige al porto di Cortellazzo. In basso al centro schematica rosa dei venti con indicazione direzionale orientata con il nord verso destra. Delimitate con tratteggi le zone di porto franco e confine doganale. Esaustiva toponomastica relativa alle valli, paludi e isole. In alto a sinistra Tav.II. Si tratta di una tavola che illustrano il progetto della ferrovia “Ferdinandea” da Milano a Venezia approvato in via definitiva, a Verona nel 1838. La tavola e parte dell’opera di G. Milani, *Progetto di una carta a guida di ferro da Venezia a Milano*, stampata a Venezia da Antonelli nel 1840. La tavola porta la firma dell’incisore: Antonio Mezzani.

misure: mm. 520 x 920

supporto e materiali: carta più fogli – calcografia

846 / B II

Prospetto, proiezione e sezioni del ponte girevole sopra il canale Colombola figure. Nell’angolo inferiore destro la dicitura “ Verona li 31 luglio 1838 L’ingegnere in capo della Società per la Strada a guide di ferro da Venezia a Milano”. In alto a sinistra Tav.III. Si tratta di tavole che illustrano il progetto della ferrovia “Ferdinandea” da Milano a Venezia approvato in via definitiva, a Verona nel 1838. La tavola e parte dell’opera di G. Milani, *Progetto di una carta a guida di ferro da Venezia a Milano*, stampata a Venezia da Antonelli nel 1840.

misure: mm. 630 x 930

supporto e materiali: carta più fogli – calcografia

846 / B III

“Dettagli per la costruzione delle pile – dei muri longitudinali sopra le pile, e sopra gli archi - delle centine”. Prospetti, Proiezioni e sezioni di opere da farsi lungo il tracciato della ferrovia in prossimità di Venezia figure VI – XVII. Nell’angolo inferiore destro la dicitura “ Verona li 31 luglio 1838 L’ingegnere in capo della Società per la Strada a guide di ferro da Venezia a Milano”. In alto a sinistra Tav.IV. Si tratta di tavole che illustrano il progetto della ferrovia “Ferdinandea” da Milano a Venezia approvato in via definitiva, a Verona nel 1838. La tavola e parte dell’opera di G. Milani, *Progetto di una carta a guida di ferro da Venezia a Milano*, stampata a Venezia da Antonelli nel 1840.

misure: mm. 625 x 14

supporto e materiali: carta più fogli – calcografia

846 / B IV

“Dettagli per la costruzione delle pile – dei muri longitudinali sopra le pile, e sopra gli archi - delle centine”. Proiezione e sezioni delle pile, degli archi e delle centine figure I – X. Nell’angolo inferiore destro la dicitura “ Verona lì 31 luglio 1838 L’ingegnere in capo della Società per la Strada a guide di ferro da Venezia a Milano”. In alto a sinistra Tav.V. Si tratta di tavole che illustrano il progetto della ferrovia “Ferdinadea” da Milano a Venezia approvato in via definitiva, a Verona nel 1838. La tavola è parte dell’opera di G. Milani, *Progetto di una carta a guida di ferro da Venezia a Milano*, stampata a Venezia da Antonelli nel 1840.

misure: mm. 625 x 920

supporto e materiali: carta più fogli – calcografia

stato conservazione: mediocre – strappi lungo il lato sinistro - estesi danni da umido nella parte destra.

846 / C

“Strade ferrate dell’Alta Italia Orario Generale 7 dicembre 1868 con tutte le modifiche fino al 20 gennaio 1870”. Descrizione documento: Tracciati che uniscono le varie località con segnati gli orari dei vari treni dai grandi snodi delle stazioni del nord Italia giungono a Parigi, Vienna e il centro sud della penisola. In basso al centro cartina ferroviaria del nord Italia. A sinistra “Spiegazioni”. Si tratta dell’orario ferroviario per l’anno 1868 che come si specifica si vendeva al prezzo di lire 1.50 dai capistazione.

misure: mm. 690 x 1762

supporto e materiali: carta più fogli – calcografia in bicolore rosso- blue